



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

12 febbraio 2026

PRIMO PIANO:

- Pagine Uisp numero 2 è online. Su [Uisp Nazionale](#)

ALTRE NOTIZIE:

- Olimpiadi invernali: Il Cio esclude Heraskevych dallo skeleton per il casco tributo ai 24 atleti uccisi dai russi. Su [LaRepubblica](#) e [Dire](#); Filippo Grandi: «La "mia" bandiera olimpica per un mondo più giusto». Su [Avvenire](#); Le Olimpiadi invernali ci ricordano che non siamo tutti uguali (e che qualcuno deve sempre perdere). Su [Vita](#); Federica Brignone regina del SuperG: vince il quinto oro dell'Italia sotto gli occhi di Sergio Mattarella. Su [L'Espresso](#) e [Adnkronos](#); Laila Edwards, prima donna nera nell'hockey Usa olimpico. Su [GiornaleRadioSociale](#)
- Hélène de Pourtalès, la velista che 126 anni fa, ha scritto la storia delle donne alle Olimpiadi. Su [Giornale della vela](#)
- Nuove norme Ue sull'asilo, Amnesty: "Più respingimenti". Su [GiornaleRadioSociale](#)

- Il "caso" Albanese, la Francia ne chiede le dimissioni dall'Onu, lei replica: "La critica è legittima, la diffamazione no". Su [Dire](#)
- Il Pd posta un video per il No al referendum con la coppia del curling azzurro: proteste e rimozione. Su [LaStampa](#) e [IlFattoQuotidiano](#)
- "Basta così", Mario Balotelli vittima di razzismo negli Emirati Arabi. Su [Agi](#)

NOTIZIE DAL TERRITORIO:

- In arrivo il Carnevale con i carri allegorici ad Ancona, domenica 15 febbraio. Su [IlRestodelCarlino](#)
- Uisp Avellino lancia il progetto "Sentieri della salute" che prevede gruppi di cammino a Monteforte. Su [wwwItalia](#)
- e altre notizie

VIDEO DAL TERRITORIO:

- Uisp Avellino: presentato il progetto "Sentieri della Salute" per passeggiate sotto il controllo medico per la prevenzione. Servizio di [ItTvIrpiniaTv](#)
- Uisp Marche, in onda la prima puntata di 'Uisp Tv' sul canale 13 di Tvrs- "Lo sport per tutti". Su [YouTvrs](#)
- Uisp Pescara, nuova puntata di Uisp Magazine - [Amarcord 2013 - over 40 - Tollo vs CTV](#)
- Uisp Biliardo, campionato Provinciale Uisp 2025/26 giornata 8 - [Crudelia Rosso vs Spedalino A](#)
- Uisp Toscana, in 400 al via della maratonina dei 6 ponti ad Agliana con la collaborazione dell'Uisp. Servizio di [TVL](#)
- Sport a Km0, [Sport e crescita personale: il ruolo dell'educatore nel calcio senza barriere. Nunzia Gentile: "Allenare il cuore prima che le gambe"](#)

On line Pagine Uisp numero 2 del 2026, con notizie e aggiornamenti

Pagine Uisp raccoglie informazioni e scadenze utili alla gestione di associazioni e società sportive e presenta le convenzioni Uisp

È on line il numero 2 di PagineUisp del 2026, la newsletter mensile dell'Uisp rivolta alle associazioni e società sportive del territorio, ai dirigenti e volontari dello sportpertutti Uisp. Come ogni mese una rassegna delle novità in ambito fiscale, legale e di convenzioni promosse dall'Uisp.

L'Italia è sempre meno un Paese di sedentari. Presentato il Rapporto Sport 2025. Il commento dell'Uisp

Due italiani su tre scelgono uno stile di vita attivo, sedentarietà ai minimi storici. Il settore sportivo vale l'1,5% del PIL: titola così, con legittima soddisfazione, il sito di Sport e Salute. Una crescita economica e sociale che è stata messa in evidenza in occasione della presentazione del **Rapporto Sport 2025, realizzato da Sport e Salute e Icsc-Istituto per il Credito Sportivo e Culturale**. "Lo sport oggi vale 32 miliardi e racconta un'Italia in controtendenza, che ha preso consapevolezza del valore di salute e benessere", ha detto il ministro per lo sport e i giovani, **Andrea Abodi**.

"Cresce la pratica sportiva e diminuisce la sedentarietà, raggiungendo livelli mai registrati prima – aggiunge la **vicepresidente Uisp Enrica Francini** - ma persistono forti disuguaglianze territoriali, che richiedono risposte pubbliche forti e coerenti".

"Per questo chiediamo al Governo – rilancia **Tiziano Pesce, presidente nazionale Uisp** - una strategia nazionale sullo sport che metta davvero al centro lo sport di base, per tutti e per tutte, rafforzando il ruolo degli enti di promozione sportiva e delle loro reti territoriali"

Sport Point Uisp: martedì 17 febbraio il nuovo webinar gratuito di consulenza

Proseguono gli **appuntamenti gratuiti** on line di **consulenza e aggiornamento** con i **webinar di Sport Point Uisp**.

In programma per **martedì 17 febbraio** dalle **ore 18.00**, sulla piattaforma Zoom, l'incontro che avrà come tema centrale **"I collaboratori nelle associazioni senza scopo di lucro, tra volontari e risorse retribuite con focus sul lavoro sportivo"**.

Quali le differenze tra volontariato nello sport e quello nel terzo settore? Quali tipologie di collaborazioni retribuite? Quali le specificità e le peculiarità del lavoro nello sport? A rispondere a queste domande sarà la **dott.ssa Francesca Colecchia, Arsea srl**, approfondendo le relative tematiche.

Clicca qui PER ISCRIVERTI ALL'APPUNTAMENTO DI MARTEDÌ 17 FEBBRAIO

I webinar di **Sport Point Uisp** proseguiranno poi con l'appuntamento di **martedì 3 marzo**, dal titolo **"La sicurezza nei luoghi di lavoro"**

Registro unico nazionale del terzo settore: cosa devono fare gli enti per mantenere l'iscrizione

Per continuare ad essere iscritti al Registro unico nazionale è **fondamentale rispettare alcuni obblighi di comunicazione ma soprattutto presidiare la pec**, canale esclusivo di comunicazione con gli Uffici. Ecco una panoramica dei principali adempimenti, anche in vista dei controlli

Dopo una prima fase di rodaggio, il Registro unico nazionale del terzo settore (Runts) è ormai da tempo pienamente operativo. La sua piena funzionalità non riguarda solo gli aspetti prettamente tecnici, ma anche e soprattutto quelli relativi alle sue funzioni principali: diventare **presidio di trasparenza e corretta gestione degli adempimenti** previsti dalla riforma del terzo settore.

Negli ultimi mesi, diversi casi di cancellazioni "massive" di enti iscritti al Runts hanno riportato all'attenzione l'importanza di effettuare in modo corretto gli adempimenti previsti dalla normativa per gli enti iscritti e, soprattutto, la necessità di **mantenere attivi e aggiornati i canali di comunicazione con gli Uffici**, in particolare la **pec**

Enti sportivi e terzo settore, nessuna deroga sul numero di soci rispetto alla disciplina generale delle Aps

Anche le articolazioni territoriali degli enti di promozione sportiva (Eps) riconosciuti dal Coni che intendano qualificarsi come associazioni di promozione sociale (Aps) sono **sottoposte a tutte le indicazioni previste dal codice del terzo settore**.

Secondo la nota del ministero del Lavoro e delle Politiche sociali n. 593 del 16 gennaio 2026 "[Articolo 35 del D. Lgs. n. 117/2017 – Richiesta indicazioni e chiarimenti. Riscontro](#)" non esistono ulteriori deroghe per questa tipologia di organizzazioni. Il dubbio nasce perché gli Eps hanno una struttura particolare, composta prevalentemente da **associazioni** (non da persone fisiche), e godono di **alcune deroghe** rispetto alla disciplina generale delle Aps

Terzo - Premio Claudia Fiaschi: al via la II edizione del bando per le tesi in ricordo dell'ex portavoce

E' online il [bando](#) della seconda edizione di **Terzo-Premio Claudia Fiaschi** che premia **la miglior tesi di laurea magistrale e la miglior tesi di dottorato di ricerca** discusse nel corso del 2025, sul valore e l'impatto del terzo settore.

L'iniziativa è promossa dal **Forum Terzo Settore, in collaborazione con Corriere Buone Notizie, in ricordo di Claudia Fiaschi**, cooperatrice sociale, ex portavoce del Forum Terzo Settore e personalità di assoluto rilievo nel mondo del Terzo settore, scomparsa due anni fa.

"Vogliamo che le idee di Claudia Fiaschi raggiungano e ispirino sempre di più studenti e ricercatori universitari, e, contemporaneamente, vogliamo dare strumenti e opportunità nuove a chi guarda al terzo settore con interesse". Così **Giancarlo Moretti, portavoce del Forum Terzo Settore**

Premi sportivi: ritenuta obbligatoria senza franchigia anche nel 2026

Il Decreto legislativo 18 dicembre 2025, n. 192 abroga definitivamente la soglia di esenzione di 300,00 euro sui premi di natura sportiva: giunge così a compimento un percorso fatto di incertezze e contraddizioni relativamente all'applicazione della ritenuta d'acconto del 20% sui premi sportivi.

Leggi la "[Circolare n. 23/2025-2026 Premi sportivi: ritenuta obbligatoria senza franchigia anche nel 2026](#)" scaricabile dalla piattaforma 'Servizi per le associazioni e le società sportive – sezione CIRCOLARI' dell'[Area Riservata web Uisp 2.0](#), a cui possono accedere gratuitamente i dirigenti dei sodalizi affiliati e raggiungibile anche attraverso l'AppUISP

Collegamento tra POS e registratori di cassa: modalità operative e tempistiche

La Legge di Bilancio per il 2025 ha introdotto **l'obbligo di associazione** degli strumenti di pagamento elettronico con gli strumenti di emissione dei corrispettivi (registratori di cassa): con [provvedimento n. 424470](#) del 31/10/2025 l'Agenzia delle entrate ha definito le modalità operative e le tempistiche per l'effettuazione di tale collegamento.

Quali i soggetti obbligati e quali quelli esclusi? - Come si effettua il collegamento? Quali le modalità di

trasmissione dei dati? - Entro quando siamo obbligati a effettuare il collegamento?

A queste domande risponde la **"Circolare n. 22/2025-2026 Collegamento tra POS e registratori di cassa"** scaricabile dalla piattaforma 'Servizi per le associazioni e le società sportive – sezione CIRCOLARI' dell'Area Riservata web Uisp 2.0

ETS: aggiornate le procedure di apertura della partita Iva e dell'opzione per i regimi forfettari

Come ormai è noto dagli esercizi iniziati successivamente alla data del 31/12/2025, quindi dal 1/1/2026 per gli enti con esercizio solare, sono entrati in vigore **i nuovi regimi fiscali forfettari** previsti dagli articoli 80 e 86 del Codice del Terzo Settore (D.lgs. 117/2017).

Per gli enti che alla data di entrata in vigore dei nuovi regimi fiscali fossero già in possesso della P.Iva la comunicazione dell'opzione del nuovo regime fiscale andrà effettuata unitamente alla prima dichiarazione dei redditi a cui sarà allegato il quadro VO della dichiarazione IVA, nel quale verrà esplicitata l'opzione per il nuovo regime fiscale: quindi questi enti, al momento, non devono effettuare alcuna comunicazione.

Alla data del 31/12/2025 però **l'Agenzia delle Entrate ha pubblicato nuove istruzioni** al modello di richiesta di apertura della P.IVA (Mod. AA7/10) in cui ha introdotto una nuova modalità di comunicazione dell'intenzione dell'ente del terzo settore di adottare uno dei nuovi regimi forfettari previsti dal Codice, accompagnato da una [nota di aggiornamento](#)

Legge di Bilancio 2026: rottamazione quinquies. Possono aderire tutti i contribuenti

La Legge di Bilancio 2026 ha introdotto una nuova definizione agevolata delle somme iscritte a ruolo (c.d. rottamazione-quinquies) con riferimento ai carichi affidati all'Agenzia della Riscossione dal 01/01/2000 al 31/12/2023.

A tale definizione agevolata possono aderire tutti i contribuenti, persone fisiche, società ed enti, con debiti tributari e contributivi affidati all'Agente della Riscossione nel periodo indicato.

Scarica la **"Circolare n. 25/2025-2026 Legge di Bilancio 2026: rottamazione quinquies"** scaricabile dalla piattaforma 'Servizi per le associazioni e le società sportive – sezione CIRCOLARI' dell'Area Riservata web Uisp 2.0, a cui possono accedere gratuitamente i dirigenti dei sodalizi affiliati e raggiungibile anche attraverso l'AppUISP

Gestione del rischio: Affinity di Marsh Risk e Uisp insieme per salvaguardare le infrastrutture sportive

Grazie alla **sinergia tra Uisp e Marsh Risk**, leader globale nel brokeraggio assicurativo e nella consulenza per la gestione del rischio e business di Marsh, i tesserati e le società sportive affiliate possono accedere a una gamma di prodotti assicurativi pensati per garantire lo svolgimento delle attività sportive in totale sicurezza.

La collaborazione tra Uisp e Marsh Risk si è consolidata nel tempo, affrontando insieme sfide importanti e sviluppando soluzioni specifiche per rispondere alle esigenze di tesserati, associazioni e circoli affiliati. Una delle principali soluzioni individuate da Marsh Risk per Uisp è la **copertura "Impianti e Circoli"**, progettata per tutelare le strutture sportive da rischi quali incendi, furti, eventi atmosferici e altri incidenti che potrebbero compromettere le attività e mettere a rischio le persone presenti

Uisp rinnova la convenzione con Italo per il 2026 con nuove destinazioni al Nord e al Sud

Rinnovata per il 2026 la convenzione con Italo – Nuovo trasporto Viaggiatori S.p.A., con nuove destinazioni al Nord e al Sud. [Scarica l'accordo](#)

Italo offre ai soci Uisp una tariffa speciale FLEX applicando negli ambienti di viaggio Smart uno sconto del 20%, negli ambienti di viaggio Prima uno sconto del 30%, per Club executive e Salotti uno

sconto del 20%, modificabile e rimborsabile in tutti i giorni della settimana.

A bordo del treno, al momento dell'esibizione del biglietto acquistato in convenzione, sarà obbligatorio mostrare al controllore la tessera Uisp valida per la stagione 2025/26.

Per acquistare i biglietti è possibile accedere al sito www.italotreno.it con credenziali oppure rivolgendosi alle agenzie accreditate Uisp.

TechSoup: nel non profit, per il non profit. Aumentare il know-how e la cultura digitale delle organizzazioni

In Italia TechSoup è gestita da **SocialTechno impresa sociale srl**, nata nel 2014 **per affiancare il terzo settore nel potenziare il proprio impatto sociale attraverso il digitale.**

Sono oltre 29.000 gli Enti di terzo settore della community che hanno avviato processi di trasformazione digitale, per potenziare la propria mission e rendere più efficiente la loro attività attraverso l'adozione consapevole della tecnologia.

La mission è quella di **aumentare il know-how e la cultura digitale del non profit e supportare le organizzazioni nel proprio percorso di trasformazione digitale.**

La **tecnologia** aiuta ad aumentare l'impatto sociale e la **cultura digitale** è ciò che rende tutto questo possibile. Scopri inoltre i **webinar di Techsoup gratuiti, format agili e concreti** con cui è possibile aumentare le proprie competenze e **conoscenze base di strumenti tecnologici e digitali**

Monitoraggio attività legislativa: on line le pubblicazioni di Sport e Salute

All'interno della piattaforma 'Servizi per le associazioni e le società sportive – Sezione MONITORAGGIO ATTIVITA' LEGISLATIVA' dell'**Area Riservata web Uisp 2.0**, a cui possono accedere gratuitamente i dirigenti dei sodalizi affiliati, si possono consultare on line **le pubblicazioni periodiche curate dal settore 'Affari normativi' di Sport e Salute SpA.**

Le pubblicazioni contengono l'indicazione dei **provvedimenti normativi e legislativi presentati, esaminati, approvati**, presso il Governo, il Parlamento, le Regioni, e/o pubblicati in Gazzetta ufficiale, sulle materie afferenti lo sport

Associazioni e società sportive: on line le scadenze fiscali del mese di febbraio 2026

Ogni mese on line la circolare recante i principali **adempimenti fiscali** in capo ad associazioni e società sportive.

Sulla piattaforma 'Servizi per le associazioni e le società sportive – sezione CIRCOLARI' dell'**Area Riservata web Uisp 2.0**, a cui possono accedere gratuitamente i dirigenti dei sodalizi affiliati, raggiungibile anche attraverso l'AppUISP, è scaricabile la **"Circolare n. 24/2025-2026 – Scadenze del mese di febbraio 2026"**

la Repubblica 50

Il Cio esclude Heraskevych dallo skeleton per il casco tributo ai 24 atleti uccisi dai russi

L'atleta, portabandiera alla cerimonia inaugurale, aveva rifiutato ogni compromesso nonostante il tentativo personale della presidente del Cio

Coventry, che è andata alla partenza della gara per convincerlo e ha pianto. L'ucraino: "È il prezzo della nostra dignità". Secondo Kiev il casco non viola la norma sulla propaganda

CORTINA – Non è servito nemmeno l'intervento della presidente del Cio in persona, Kirsty Coventry, che è salita alla partenza della gara di skeleton attorno alle 8,15.

[Vladyslav Heraskevych](#) non le ha concesso nessun compromesso, ed è stato squalificato: non parteciperà alla gara delle Olimpiadi di Milano Cortina, i suoi Giochi finiscono qui. Il campione non ha voluto indossare un casco diverso da quello che ha voluto come tributo ai 24 atleti ucraini uccisi dall'inizio dell'aggressione russa del 2022. Il Cio aveva proposto all'atleta di indossare una fascia nera a lutto, ipotesi respinta da Heraskevych che ha sempre sostenuto che il suo casco non viola la norma 50 che impedisce la propaganda "politica, religiosa o razziale". Ora l'atleta, portabandiera alla cerimonia inaugurale, si rivolgerà al Tas, il tribunale internazionale dello sport.

Coventry: "Nessuno è in disaccordo con lui"

La presidente del Cio Coventry è apparsa emozionata, con le lacrime sul volto, dopo l'incontro con Heraskevych: "Il suo è un messaggio di memoria e nessuno è in disaccordo". Il Cio ha dichiarato di aver preso la decisione di esclusione "con rammarico".

Heraskevych: "Il prezzo della nostra dignità"

"È il prezzo della nostra dignità" scrive su X Vladyslav Heraskevych. "Provo una specie di vuoto" spiega alla partenza, invitando le tv a trasmettere il suo ultimo allenamento "solo per onorare gli atleti ritratti con questo casco". "Credo di non aver violato alcuna regola. Vedo grandi incongruenze nelle decisioni, nella formulazione, nelle conferenze stampa del Cio, credo che il problema più grande sia proprio l'incoerenza. Credo fermamente nell'Isbf (la Federazione Internazionale di Skeleton e Bob) e il Cio sa che non sto violando alcuna regola. Di certo non avrò il mio momento a queste Olimpiadi, nonostante abbiamo ottenuto ottimi risultati nelle prove di allenamento. Credo davvero che avrei potuto essere tra i medagliati, ma non potrò gareggiare".

Kiev: "Decisione ingiustificabile"

"Consideriamo questa decisione gravemente sbagliata" commenta Matvii Bidnyi, ministro dello sport ucraino. "Il Cio non solo ha adottato una decisione errata, ma ha anche scelto di non riconoscerla, perseverando in un atteggiamento ambiguo e incoerente. Sembra che ci siano doppi standard da parte del Cio, che rendono tale scelta ingiusta e difficilmente giustificabile. Difenderemo con fermezza i diritti del nostro atleta, il quale non ha infranto alcuna disposizione".

La linea dura anticipata a Repubblica

La linea dura [anticipata in una intervista a Repubblica](#), è stata appoggiata dal governo di Kiev e dal Comitato olimpico ucraino. Il presidente Volodymyr Zelenskyy seguiva la vicenda già da giorni, esprimendo tutto il suo sostegno per la dimostrazione "su cosa sia la Russia moderna". Il Cio invece ha sostenuto che in questo momento nel mondo ci sono 130 conflitti, e non è possibile rappresentarli tutti alle Olimpiadi. A questa

interpretazione Heraskevych ha risposto duramente. “Nessun conflitto è paragonabile al numero di vittime e alla distruzione che hanno sofferto gli ucraini. Questo è superficiale e rozzo da parte del Cio”.



Il Cio ha squalificato Heraskevych, il suo casco dedicato agli atleti ucraini uccisi in guerra è vietato: “Io non li tradisco” | VIDEO

Non partecipa alla gara di Skeleton, e deve lasciare il villaggio Olimpico. Coventry in lacrime: "Nessuno è in disaccordo col messaggio, ma ci sono delle regole"

CORTINA D'AMPEZZO (BELLUNO) – L'atleta ucraino di skeleton Vladyslav Heraskevych è stato allontanato e non potrà partecipare ai Giochi di Milano Cortina 2026 dopo essersi rifiutato di aderire alle linee guida del Cio sulle modalità di espressione degli atleti. Heraskevych voleva gareggiare oggi indossando un casco in cui erano ritratti amici e colleghi deceduti durante l'occupazione russa in Ucraina. La decisione di revocargli l'accredito – spiega il Comitato Olimpico Internazionale – è stata presa con il supporto della Federazione Internazionale di Bob e Skeleton (IBSF) che ha ritenuto il casco non conforme al regolamento. Heraskevych ha annunciato che farà ricorso al Tas.

LEGGI ANCHE: Olimpiadi, il casco della discordia, Zelensky e l'Azzurro con la bandiera russa: perché un atleta ucraino rischia l'espulsione?

Negli ultimi giorni si sono susseguiti numerosi contatti tra il Cio, la squadra ucraina e lo stesso Heraskevych, che stamattina ha avuto anche un ultimo colloquio con la presidente Kirsty Coventry, ma l'atleta “non ha preso in considerazione alcuna forma di compromesso”. Nonostante, viene ricordato, il Cio si fosse speso “per cercare il modo più rispettoso di rispondere al suo desiderio di ricordare i suoi colleghi atleti”. Ancora: “L'essenza di questo caso non sta nel messaggio, ma nel modo in cui voleva esprimerlo”. Il Cio ricorda che Heraskevych “ha potuto mostrare il suo casco durante tutte le prove e gli allenamenti” e gli è stata anche offerta “la possibilità di esporlo subito dopo la gara, durante il passaggio nella zona mista”.

Heraskevych deve lasciare il Villaggio olimpico. Ma a soli 90 minuti dalla prima manche ha postato su Instagram un messaggio: *“Non ho mai voluto uno scandalo con il Cio e non l'ho creato io. L'ha creato il Cio con la sua interpretazione del regolamento, che molti considerano discriminatoria. Sebbene questo scandalo abbia reso possibile parlare a gran voce degli atleti ucraini uccisi, allo stesso tempo il fatto*

stesso dello scandalo distoglie enormemente l'attenzione dalle competizioni stesse e dagli atleti che vi partecipano."

Ha poi esortato il Cio a revocare il divieto, a scusarsi per la pressione esercitata su di lui e, *"come segno di solidarietà, a fornire generatori elettrici agli impianti sportivi ucraini che soffrono quotidianamente a causa dei bombardamenti"*. Il Cio ha respinto la richiesta.

"Non tradirò questi atleti", ha detto. "Questi atleti hanno sacrificato la loro vita, e grazie a questo sacrificio io posso essere qui, quindi non li tradirò. Una medaglia olimpica sarebbe un grande onore. Fin da bambino, è il mio grande sogno. Ma in questo momento, in tempo di guerra su vasta scala, alcune cose sono davvero più importanti delle medaglie. A questo punto, direi che una medaglia non vale nulla in confronto alla vita delle persone, e credo anche in confronto alla memoria di questi atleti".

Kirsty Coventry si era recata personalmente a Cortina nel tentativo di trovare una soluzione: *"Non avrei dovuto essere qui, ma ho pensato che fosse davvero importante venire qui e parlargli faccia a faccia", ha detto, apparentemente trattenendo le lacrime. "Nessuno, soprattutto io, è in disaccordo con il messaggio, è un messaggio potente, è un messaggio di ricordo, di memoria. La sfida era trovare una soluzione per la gara. Purtroppo non siamo riusciti a trovarla. Volevo davvero vederlo gareggiare. È stata una mattinata emozionante"*.

A caldo Heraskevych ha detto ai giornalisti a Cortina: *"Sono stati uccisi, ma la loro voce è così forte che il CIO ha paura di loro. Ho detto a Coventry che questa decisione è in linea con la narrazione della Russia. Credo sinceramente che sia proprio grazie al loro sacrificio che queste Olimpiadi possono svolgersi oggi. Anche se il Cio vuole tradire la memoria di questi atleti, io non li tradirò"*.

"Sento un vuoto. Ieri e prima di ieri mi stavo allenando bene. Potrei essere tra i medagliati di questa gara, ma improvvisamente, a causa di un'interpretazione del regolamento che non condivido, non posso gareggiare. Altri atleti nella mia stessa situazione hanno potuto gareggiare senza subire sanzioni. Molti altri qui in quest'arena hanno caschi con colori diversi e credo che anche questo sia un modo per esprimere la propria opinione. Altri avevano simboli nazionali, anche questo è un modo per esprimere la propria opinione. Per qualche motivo, i loro caschi non sono stati controllati e a loro è stato permesso di gareggiare, ma a me no".

Il caso è dunque definitivamente scoppiato. E' *"un momento di vergogna"*, ha affermato il ministro degli Esteri ucraino Andrii Sybiha. *"Il Cio non ha squalificato l'atleta ucraino, ma la propria reputazione. Le generazioni future ricorderanno questo come un momento di vergogna"*, ha scritto Sybiha su X. *"Voleva semplicemente commemorare i suoi colleghi atleti caduti in guerra. Non c'è nulla di sbagliato in questo, secondo nessuna regola o etica"*.

Il portavoce del Cio, Mark Adams, ha cercato di giustificarsi affermando che sarebbe “il caos” se permettessero messaggi sul campo di gara, dato il numero di guerre e conflitti in tutto il mondo. Sostiene inoltre che gli atleti potrebbero essere sottoposti a pressioni da parte dei governi affinché rilascino dichiarazioni con cui potrebbero non essere d'accordo.



Filippo Grandi: «La “mia” bandiera olimpica per un mondo più giusto»

Parla l'ex Alto commissario delle Nazioni Unite per i rifugiati, tra i protagonisti della cerimonia di apertura: «Non avrei portato quei cinque cerchi se non fossi stato convinto che possiamo davvero difendere l'ordine internazionale»

Non si riconosce nella definizione di “diplomatico”, né come sostantivo né come aggettivo. Ma la diplomazia, quella dell'Onu, Filippo Grandi la frequenta (e la esercita) da 40 anni: alto commissario delle Nazioni Unite per i rifugiati (Unhcr) dal 2016 al 31 dicembre 2025, prima l'Unrwa, prima ancora l'Afghanistan, il Sudan, i Grandi Laghi. È stato nominato portabandiera olimpico alla cerimonia di apertura dei Giochi di Milano Cortina 2026. Una responsabilità simbolica che si affaccia su un contesto internazionale in cui persino l'idea di un'agenda comune appare impraticabile.

L'Onu attraversa una fase di evidente indebolimento in termini di credibilità ed efficacia; le sue agenzie umanitarie sono sempre più contestate. Quali fattori strutturali hanno condotto a questo punto e quali margini di inversione intravede?

Non c'è dubbio che l'Onu debba uscirne, ma le ragioni della crisi sono esterne: c'è una precisa volontà, da parte di alcuni Paesi - gli Stati Uniti in primo luogo - di svuotare il multilateralismo. Le accuse di inefficacia vengono usate anche come pretesto. Se si vuole che l'Onu riformi ciò che non funziona, le risorse vanno messe, non tolte.

Non ritiene che le bastonate di Trump all'Onu, come all'Europa, possano in qualche modo innescare processi di ripartenza?

A questo punto, le bastonate vanno utilizzate al meglio. Però dobbiamo stare molto attenti a considerarle giuste, perché non lo sono. E quando impattano sulla qualità dei rapporti internazionali, sul concetto di cooperazione, che non può essere sostituito da quello di competizione, allora la situazione si fa grave».

Trump resterà comunque nel quadro.

«Certo: gli Stati Uniti sono un interlocutore fondamentale. Ed è positiva l'enfasi posta sulla pace, anche su dossier meno conosciuti. Ma fare la pace non è solo invitare due leader a firmare un documento a Washington. La pace è anche una questione di burocrazia, per quanto questa parola possa non piacere. È un lavoro tecnico, di esperti e di negoziatori. E questa infrastruttura è stata troppo indebolita.

Gli atleti ucraini sono stati applauditi, ma la solidarietà internazionale mostra segni di stanchezza. Che prospettive vede e quale spazio può ancora avere l'Onu?

Si stanno cercando compromessi fuori dal quadro multilaterale. Non è una novità: gli Usa hanno spesso chiuso accordi con strumenti propri - Camp David, Dayton - ma quei processi venivano poi internazionalizzati. Oggi questa seconda fase sembra venire esclusa. Eppure è proprio la combinazione tra pressione bilaterale e cornice multilaterale a rendere un accordo sostenibile.

Come valuta la decisione del Cio di far gareggiare gli atleti russi sotto bandiera neutrale e senza inno?

È un grande dilemma. Lo sport dovrebbe mantenere una distanza dalla politica e garantire rappresentanza agli atleti. Abbiamo visto sfilare gli iraniani, con tutto quello che il regime di Teheran sta facendo, alla sua stessa gente. D'altra parte, penso che la Russia abbia creato il più grave precedente di violazione del Diritto internazionale nella storia recente, invadendo un altro Paese. Ed è un membro del Consiglio di sicurezza. Un gesto da parte del Cio andava fatto.

Gli atleti israeliani hanno ricevuto fischi e contestazioni. Come valuta un atteggiamento del genere?

Non li avrei fischiati. Ma non avrei applaudito se quell'applauso era destinato a un governo che ha commesso gravissime violazioni.

Israele è un Paese che ha combattuto, da solo, una guerra su sette fronti.

Certo, e ha subito un terribile attentato. Ma contestare le politiche di reazione violenta, brutale, è più che legittimo. Israele è un Paese portatore di democrazia. E delle responsabilità che questo comporta.

Iniziative parallele, come il Board of Peace proposto da Trump, sono un'integrazione pragmatica del sistema multilaterale o il segnale che l'Onu non è più percepita come lo spazio primario di mediazione?

Se il Board of Peace fosse uno strumento per affrontare in modo pragmatico e specifico il futuro di Gaza e Cisgiordania, potrebbe essere un punto di avvio. Ma senza un aggancio multilaterale non può funzionare. Voglio fare eco a quello che ha detto il cardinale Pizzaballa: non si può far la pace in Palestina senza i palestinesi. Vale anche per gli Accordi di Abramo: un tentativo di normalizzazione regionale in cui però i palestinesi devono essere inclusi.

Si tratterebbe di capire quali palestinesi.

Vero. Devono lavorare con serietà alla loro leadership, che è stanca, anziana, frammentata. Ma è ingrato chiedere loro di esprimere una leadership mentre gli israeliani fanno di tutto perché questa leadership non si esprima.

Ariel Sharon nel 2005 se ne andò da Gaza. Del tutto.

Un'occasione sprecata. Da tutti, però. Io ero lì, con l'Unrwa, quando gli israeliani si sono ritirati. Le colonie sono state smantellate, è vero, ma è stato anche imposto un controllo ai confini che ha soffocato i palestinesi. La debolezza dei palestinesi e la prepotenza degli israeliani sono le facce di una stessa medaglia.

Nel dicembre scorso, poche settimane prima di lasciare l'incarico alla guida di Unhcr, lei è tornato in Sudan, il Paese dove 38 anni fa cominciò il suo lavoro come field officer con l'agenzia. Perché il Sudan resta ai margini dell'attenzione internazionale, nonostante numeri che superano di molto quelli di altri conflitti?

Perché è una crisi difficile da capire e ancora più difficile da comunicare. Mi piacerebbe, eccome, che la gente manifestasse a sostegno dei civili che soffrono in Sudan, in Congo, in Mali, in Myanmar. Devo ammettere con dispiacere che non succede.

Le politiche migratorie dell'Amministrazione Usa sembrano orientare anche altri Paesi verso un approccio più restrittivo. In questo quadro, come valuta l'impostazione adottata dal governo italiano?

Le politiche ipotizzate dal governo britannico - poi non attuate - erano persino peggiori. Ma negli Usa il tema è diventato terreno di scontro politico. Quanto all'Italia, l'immigrazione va governata: limitarsi ai respingimenti non basta, servono integrazione e rimpatri efficaci. Il Piano Mattei e il sistema Albania vanno tenuti in considerazione. E il Patto migrazione-asilo della Commissione Ue è un punto di partenza: diamogli una possibilità.

Lei sabato ha sfilato come portabandiera. Nel contesto globale che abbiamo descritto, qual è la messa a terra di questo gesto?

Faccio mie le parole del primo ministro canadese: l'ordine internazionale che molti di noi vogliono ancora difendere è stato applicato in modo parziale. Se teniamo a preservarlo, non basta ripetere ciò che diciamo da ottant'anni: dobbiamo renderlo più giusto. Ma se non fossi convinto che sia possibile, non avrei portato quella bandiera.

VITA

Le Olimpiadi invernali ci ricordano che non siamo tutti uguali (e che qualcuno deve sempre perdere)

Un giorno sulla neve costa almeno 100 euro a persona tra viaggio, attrezzature, accesso alle piste e altro: quante famiglie possono permetterselo? Quanti bambini e ragazzi guarderanno i loro eroi, in questi giorni, ben sapendo che praticano sport per loro inaccessibili? Quanti genitori dovranno confrontarsi, ancora una volta, con la “differenza”?

È grande festa, a Milano e non solo, per queste Olimpiadi. E sì, qualche volta è giusto anche festeggiare, e lo sport ha il merito di unire Paesi diversi in momenti specifici – le date fanno nel tempo quello che i luoghi fanno nello spazio: diventano dei simboli – ricordandoci che siamo tutti “uguali”.

Ma lo siamo davvero? Il primo pensiero va proprio agli sport di queste Olimpiadi, di cui il più “comune” è lo sci. Un giorno sulla neve costa almeno 100 euro a persona tra viaggio, attrezzature, accesso alle piste e altro: quante famiglie possono permetterselo? Quanti bambini e ragazzi guarderanno i loro eroi, in questi giorni, ben sapendo che praticano sport per loro inaccessibili? Quanti genitori dovranno confrontarsi, ancora una volta, con la “differenza”?

Non sono una fan del calcio, ma la narrazione di questo sport così popolare ha un pregio: per giocare a calcio basta un pallone. Possono farlo tutti, e infatti molti calciatori talentuosi vengono dalla povertà: l’accessibilità di questo sport è stata per loro leva di riscatto sociale – e quanti bambini con la maglietta di Messi si vedono anche oggi nei Paesi più poveri, liberi di sognare perché, per quanto lontano, si tratta di un sogno “possibile”?

Sappiamo bene che anche lo sport, per quanto di origini nobili, alla fine è un business – altrimenti non funzionerebbe così bene – e in quanto tale mette insieme intrattenimento e soldi (tra 5,3 miliardi e 6,1 miliardi complessivi di euro di impatto economico sulla economia italiana e dei territori ospitanti), tanto che l’antropologo e [filosofo francese](#) Jean-Marie Brohm lo ha definito «la vetrina più spettacolare della società globalizzata delle merci», e quindi a sua volta, semplicemente «una merce». Ma forse, nella sua efficacia simbolica, è anche l’occasione per farsi alcune domande.

La prima riguarda appunto la sua accessibilità e la sua forza nel reiterare delle distanze tra chi può e chi no, dandole ormai per scontate. A questa si aggiunge l’impressione che, ancora una volta, tre settimane di festa sportiva funzioneranno da “oppio dei popoli”, mettendoci tranquilli e distratti nel ruolo di spettatori gaudenti. Un ruolo che sembra calzarci bene, come ha scritto [nel 1987](#) il noto linguista Noam Chomsky «una delle funzioni che cose come lo sport professionistico svolgono nella nostra società – e in altre – è offrire uno spazio in cui deviare l’attenzione delle persone da ciò che conta davvero, così che chi detiene il potere possa occuparsi delle questioni importanti senza interferenze da parte del pubblico». *Panem et circenses*: non ci siamo inventati niente di nuovo.

Ma è l’ultima riflessione quella che mi preme di più, perché oggi forse è più urgente che mai. Perché lo sport ci sembra un simbolo così potente? Di che cosa è simbolo? Lo ha spiegato bene Michele Serra su *La Repubblica* di sabato 7 febbraio: lo sport traduce in modo “indolore” le dinamiche della guerra. Soddisfa quindi l’istinto primordiale umano dell’attacco, della competizione, della lotta per la vittoria, e lo fa senza che nessuno si faccia male.

Lo sport, quindi, come una “guerra buona”? O, come lo ha [definito](#) George Orwell nel 1945, “una guerra senza gli spari”, che è il massimo a cui possiamo aspirare? Lo stesso Trump, nel 2016, si è [lamentato](#) che le regole della Lega Nazionale di Calcio stavano diventando troppo “soft”, riflettendo la debolezza del popolo americano: dove stava finendo il sano spirito bellico? D’altronde è qui che sta la base biologica del successo dell’arena sportiva: nell’attivare le stesse premialità ormonali di un combattimento, nel portarci a tifare come se in campo ci fossimo noi, nel farci sentire “eroi per un giorno”. E va bene così: magari potesse davvero sostituirsi alle guerre! **Ma il modello che continua a proporci, come la guerra e come la politica, è ancora e sempre quello di un gioco a somma zero. Ci ricorda incessantemente che, perché qualcuno vinca, qualcun altro deve per forza perdere.** Ma è davvero sempre così: è questo l’unico paradigma destinato a intrattenerci e ad accenderci, nel futuro come nel passato?

Se, come specie, avessimo avuto il gioco a somma zero come unico modello di riferimento, ci saremmo estinti da tempo: **la realtà è che l’umanità è sempre sopravvissuta soprattutto grazie alle sue capacità di cura e relazioni sociali, che sono attività puramente collaborative, ovvero “non a somma zero”.**

Mentre, attraverso lo sport, celebriamo l’istinto che ci ha tenuti in vita attraverso la caccia e la fuga, è troppo chiedere di iniziare a riconoscere e a festeggiare anche quest’altro istinto umano di sopravvivenza, che

altrettanto e forse di più del primo ci ha consentito di prosperare? **Sarebbe possibile, insomma, immaginare di scendere un giorno tutti in campo a giocare delle "Olimpiadi della Cura": in cui possono tutti, ma proprio tutti, non solo partecipare, ma addirittura vincere?**

L'Espresso

Olimpiadi Milano Cortina, il miracolo di Federica Brignone: oro olimpico a dieci mesi dall'infortunio shock
La Tigre azzurra torna a ruggire come non mai e conquista il Super-G sulla pista Olympia: "Mi reputavo un'outsider, non pensavo di poter vincere"

Dal buio alla luce in pochi mesi. Federica Brignone torna sul podio olimpico ai Giochi di Milano Cortina e lo fa con una prestazione incredibile, conquistando una medaglia d'oro in una storia che è la favola di queste Olimpiadi.

L'atleta valdostana, nel super-G femminile si prende la medaglia più preziosa che ha sognato, forse in segreto, per tutti questi mesi. Sì, perché anche solo pensare di esserci, a questi Giochi, qualche mese fa sembrava un'utopia. Un infortunio gravissimo che sembrava compromettere non solo la sua carriera, ma la sua salute. Addirittura con il rischio di zoppia.

La caduta in Val di Fassa, durante i campionati italiani dello slalom gigante sembrava una condanna: frattura pluriframmentaria del piatto tibiale e della testa del perone della gamba sinistra, oltre a una lesione del comparto capsulo-legamentoso mediale e una lesione del legamento crociato anteriore.

Nove mesi di lavoro, il ricovero in ospedale, il ritorno sugli sci a novembre, 237 giorni dopo. Una "Tigre" non può restare in gabbia. Brignone a questi Giochi è arrivata in silenzio, il gravissimo infortunio subito in primavera è stato mediaticamente il possibile alibi di quella che sarebbe potuta essere una gara opaca. Invece, la tigre torna a ruggire e lo fa nella sua gara.

Al termine della gara non ci crede nemmeno lei: "Mi reputavo un'outsider - ha detto ai microfoni della Rai subito dopo la gara, con la faccia di chi ha compiuto e allo stesso tempo ha assistito a un miracolo - è qualcosa di incredibile, ho cercato di fare il mio massimo. Non pensavo di poter vincere l'oro sinceramente".



Milano Cortina, Brignone da sogno: oro olimpico nel SuperG tra le lacrime. Applausi di Mattarella

La fuoriclasse azzurra dello sci alpino, reduce da un brutto infortunio, sale sul gradino più alto del podio a Cortina

Una straordinaria Federica Brignone vince, tra le lacrime, l'oro olimpico nel SuperG femminile dei Giochi di Milano Cortina 2026. La campionessa azzurra, maresciallo dell'Arma dei Carabinieri, sotto gli occhi e gli applausi del presidente della Repubblica Sergio Mattarella, ha chiuso con il tempo di 1.23.41. Un tempo che vale la storia e che porta Federica nella leggenda dello sport italiano. Seconda la francese Romane Mirandoli (a +0.41) e terza l'austriaca Cornelia Huetter (a +0.52). Brignone, reduce da un brutto infortunio al ginocchio e da un lungo stop, aveva destato preoccupazione ieri in allenamento per aver sentito dolore al ginocchio, ma questa mattina ha stupito il mondo. Ancora una volta.

Brignone: "Qualcosa di incredibile"

"È qualcosa di incredibile, ho pensato a sciare e fare il mio massimo, ho detto 'o la va o la spacca, ma non pensavo di poter vincere l'oro, sinceramente. Non me lo sarei aspettata, mai nella vita, è davvero qualcosa di speciale". Queste le parole della campionessa azzurra Federica Brignone alla Rai dopo il Superg ai Giochi di Milano Cortina. "Forse ce l'ho fatta oggi perché non mi mancava, sapevo di aver fatto il massimo, è stata la mia forza, mi valutavo un'outsider, oggi è veramente qualcosa di speciale".

Goggia: "Onore a Federica Brignone"

"Vorrei complimentarmi con Federica Brignone, con tutti i mesi passati dopo l'infortunio, il recupero, non è facile tornare da un infortunio e arrivare così. Ha sempre sentito questo SuperG in coppa del mondo. Onore e merito a lei". Queste le parole di Sofia Goggia alla Rai dopo l'uscita di scena nel SuperG femminile alle Olimpiadi di Milano Cortina, con cui rende merito alla compagna di squadra Federica Brignone, al momento in testa alla gara".



Nuove norme Ue sull'asilo, Amnesty: "Più respingimenti"

Diritti umani cercasi – Il Parlamento europeo ha approvato le norme che modificano il concetto di “paese terzo sicuro”: secondo Amnesty le nuove regole renderanno più facile, per gli stati membri, dichiarare inammissibili richieste di asilo senza esaminarle nel merito ed eseguire trasferimenti forzati di persone in cerca di salvezza.

Il 10 febbraio 2026 il Parlamento europeo ha approvato le norme che modificano il concetto di “paese terzo sicuro” nel Regolamento sulle procedure d’asilo dell’Unione europea e che introducono una lista comune di “paesi di origine sicuri”.

Sarà così più facile, per gli stati membri, applicare il concetto di “paese terzo sicuro” per dichiarare inammissibili richieste di asilo senza esaminarle nel merito ed eseguire trasferimenti forzati di persone in cerca di salvezza verso paesi coi quali non avranno alcun legame o attraverso i quali saranno meramente transitati.

Viene cancellato anche l’effetto sospensivo dei ricorsi: le persone potranno essere sottoposte a trasferimento forzato ad appello in corso.

La lista dei “paesi di origine sicuri” comprende Bangladesh, Colombia, Egitto, Kosovo, India, Marocco e Tunisia così come, con alcune eccezioni, gli stati candidati a entrare nell’Unione europea.

Le persone che hanno nazionalità di tali paesi saranno ritenute non bisognose di protezione e subiranno procedure accelerate di asilo, venendo private in questo modo dell’esame individuale delle loro richieste.

“È una giornata veramente nera per i diritti umani nell’Unione europea. Questo attacco al diritto d’asilo arriva mentre è ancora in fase di negoziato tutta una serie di ulteriori misure punitive. Col voto odierno, il Parlamento europeo ha capitolato di fronte a decenni di campagne contrarie ai diritti umani, a partire da quelli delle persone migranti, richiedenti asilo e rifugiate. Siamo di fronte a un attacco al cuore dei principi fondamentali dell’Unione europea, a un’abdicazione all’impegno di proteggere i rifugiati e all’incentivo agli stati membri a concludere accordi con paesi terzi per l’esternalizzazione della gestione delle domande d’asilo”, ha dichiarato Olivia Sundberg Diez, esperta di Amnesty International su migrazione e asilo nell’Unione europea.



Questa velista, 126 anni fa, ha scritto la storia delle donne alle Olimpiadi

La velista svizzera Hélène de Pourtalès (1868-1945) fu la prima donna nella storia moderna delle Olimpiadi ad aggiudicarsi una medaglia d’oro (nella vela, classe 1-2 ton, alle Olimpiadi di Parigi del 1900), e lo fece in una competizione mista, gareggiando insieme a uomini.

In questi giorni, come sappiamo, tutto il mondo guarda alle **Olimpiadi di Milano Cortina 2026**. Basta aprire un giornale, uno schermo o scrollare i social per rendersene conto: lo sport olimpico è ovunque.

Donne e Olimpiadi, la vela era già avanti

E mentre navigavo tra notizie, immagini e storie, mi sono imbattuta in un episodio che mi ha colpito davvero: qualcosa che riguarda **la storia delle donne nello sport e, in particolare, nella vela**.

Perché mentre oggi vediamo quasi **una parità totale tra atlete e atleti alle Olimpiadi**, non è sempre stato così. È passato più di un secolo da quando le donne sono state

ammesse alle gare, e la loro presenza è cresciuta gradualmente fino a raggiungere quasi il 50% agli ultimi Giochi estivi.

Ma se guardiamo ancora più indietro nel tempo, c'è uno sport che possiamo dire **ha anticipato un po' tutti**: proprio **la vela**.

Una donna e una medaglia d'oro a Parigi, 1900

Nel 1900, alle Olimpiadi di Parigi — la prima edizione in cui alle donne fu ufficialmente permesso di competere — c'erano soltanto **22 atlete su 997 partecipanti** totali.

E tra queste c'era **Hélène de Pourtalès**, una velista svizzera di origini americane. A bordo del *Lérina*, insieme al marito e al nipote del marito che era timoniere, vinse **una medaglia d'oro nella classe 1-2 ton** e anche una medaglia d'argento nella seconda gara.

Hélène non vinse solo una medaglia.

Fu la prima donna nella storia moderna delle Olimpiadi ad aggiudicarsi una medaglia d'oro, e lo fece in una competizione **mista**, gareggiando insieme a uomini.

Non in un evento femminile separato, non in un contesto laterale, **ma lì dove il mondo guardava tutti con lo stesso sguardo**.

Per molte persone oggi può sembrare scontato, ma se pensiamo all'epoca — un secolo prima che l'idea di equità di genere diventasse parte del dibattito pubblico — è un fatto straordinario.

Vela e pari opportunità

Questa storia ci racconta qualcosa di importante: la vela non è mai stata solo uno sport. Fin dalle prime Olimpiadi in cui fu ammessa la partecipazione femminile, la vela è stata davvero uno dei pochi sport dove **donne e uomini potevano competere fianco a fianco**, almeno in alcune classi.

Oggi la partecipazione femminile ai Giochi è aumentata enormemente, e nel 2024 — per la prima volta nella storia olimpica — uomini e donne erano presenti in **pari numero di atleti** nei Giochi estivi.

Ma la vela resta un simbolo speciale di questa tensione verso l'inclusione. Non perché fosse perfetta — la strada verso una reale parità è stata lunga e faticosa in molti sport — ma perché, sin dall'inizio, alcuni aspetti della sua pratica *hanno sfidato le convenzioni*.

Perché questa storia conta

Guardare al passato con gli occhi di chi racconta storie oggi significa non solo celebrare nomi, date o record.

Significa capire che cosa dice davvero uno sport — e una disciplina come la vela — sulla società in cui si svolge.

E allora, se la vela è stata uno dei primi sport in cui una donna ha vinto una medaglia olimpica **assieme a uomini**, forse quell'episodio non è solo un dettaglio storico.

Forse è una delle ragioni per cui questo sport continua ad affascinare: **perché parla di possibilità, prima ancora che di risultati.**



Laila Edwards, prima donna nera nell'hockey Usa olimpico

Prime volte – Laila Edwards è la prima donna di colore a giocare per la squadra di hockey su ghiaccio olimpica degli Stati Uniti. La ventunenne ha detto che ha sempre cercato di “integrarsi” ma “distinguendosi”, come ragazza nello sport giocando con i ragazzi e, in seguito, come unica donna nera nella sua squadra.

Fin da giovane, Edwards ha già infranto ogni barriera. Aveva solo 19 anni quando è diventata la prima donna di colore a entrare a far parte della squadra femminile di hockey degli Stati Uniti

La giocatrice di hockey ventunenne ha anche infranto ogni barriera diventando la più giovane americana ad aver vinto il premio di Most Valuable Player ai campionati femminili di hockey su ghiaccio, quando aveva 20 anni.

Una donna di colore sta scrivendo la storia olimpica per la squadra femminile di hockey su ghiaccio degli Stati Uniti.

A 21 anni, Laila Edwards si unirà alla squadra nazionale alle Olimpiadi invernali di Milano Cortina di quest'anno, diventando la prima donna di colore a farlo.

Originaria di Cleveland Heights, Ohio, la carriera di Edwards sul ghiaccio è iniziata da bambina. Ha iniziato a pattinare a tre anni, passando all'hockey a cinque, e ha raccontato di

aver dovuto giocare nelle squadre maschili perché dove viveva non c'erano programmi per ragazze. In seguito, ha iniziato un rapporto più serio con questo sport in terza media, quando si è trasferita dall'Ohio a New York per giocare in un programma d'élite alla Bishop Kearney High School di Rochester.

Attualmente frequenta l'ultimo anno all'Università del Wisconsin e gioca sia per la squadra universitaria che per quella nazionale di hockey femminile. Il sito web ufficiale delle Olimpiadi l'ha definita una "rara giocatrice bidirezionale che può dare il suo contributo sia in difesa che come attaccante".

Parlando della sua identità unica nello sport, ha scritto in un saggio per la serie "Forging Firsts" del Wisconsin di come abbia sempre cercato di "integrarsi" ma di "distinguersi sempre" come ragazza nello sport giocando con i ragazzi e, in seguito, come unica donna di colore nella sua squadra.

"Pensavo che tutto questo sarebbe scomparso quando ho iniziato a giocare in una squadra tutta al femminile del collegio, ma non è successo", ha scritto. "Anche se amavo la mia squadra, c'erano momenti – come quando dividevano le routine di trucco – che mettevano in risalto la mia diversità; nessuno dei prodotti che usavano si adattava al mio incarnato. All'inizio, tutto questo ha reso difficile per me trovare me stessa e la persona con cui mi sentivo a mio agio".

Ha scritto che, nonostante i suoi successi, a volte teme che la sua "identità possa mettere in ombra tutto il resto".

"Gli altri vedranno i sacrifici e la dedizione che mi hanno portato fin qui?" ha scritto.

"Capiranno la disciplina richiesta per partecipare agli allenamenti alle 5 del mattino o il coraggio necessario per lasciare i miei cari per inseguire la mia passione?"

Fin da giovane, Edwards ha già infranto ogni barriera. Aveva solo 19 anni quando è diventata la prima donna di colore a entrare a far parte della squadra femminile di hockey degli Stati Uniti. Nella stessa stagione ha vinto il Campionato Mondiale Femminile della Federazione

Internazionale di Hockey su Ghiaccio. A 20 anni, è diventata la più giovane americana a vincere il premio di “Most Valuable Player” ai Campionati Mondiali di hockey femminile.



Il “caso” Albanese, la Francia ne chiede le dimissioni dall’Onu, lei replica: “La critica è legittima, la diffamazione no”

Sotto accusa il suo intervento sulle responsabilità nel genocidio a Gaza al forum di Al Jazeera. Per smentire tutto la relatrice speciale Onu pubblica il video del discorso originale

ROMA – “Il nemico comune dell’umanità è il sistema che ha reso possibile il genocidio in Palestina, incluso il capitale finanziario che lo finanzia, gli algoritmi che lo oscurano e le armi che lo rendono possibile”: dichiarazioni confermate oggi da Francesca Albanese, definendo “completamente false” le accuse mosse nei suoi confronti dalla Francia.

LO J’ACCUSE DEL MINISTRO DEGLI ESTERI FRANCESE

La tesi di Parigi, presentata dal ministro degli Esteri Jean-Noël Barrot, è che in occasione di un forum organizzato dall’emittente Al Jazeera la relatrice speciale dell’Onu per i Territori palestinesi abbia additato Israele come “nemico dell’umanità”. Durante un intervento all’Assemblea nazionale, il ministro ha chiesto le dimissioni di Albanese, anticipando che formalizzerà la posizione francese al Consiglio delle Nazioni Unite per i diritti umani il 23 febbraio. Secondo Barrot, la relatrice ha rilasciato “dichiarazioni oltraggiose e colpevoli” dirette contro “Israele come popolo e come nazione”.

LA REPLICA

Su X Albanese è tornata sulle frasi contestate, ripostando parte del testo del suo discorso al forum. Sempre sul social, la relatrice ha sottolineato che “la critica è legittima” ma “la diffamazione no”, allegando lo screen online del titolo di un

commento del quotidiano Corriere della sera che la definisce “militante filo-Hamas”.

LA STAMPA

Il Pd posta un video per il No al referendum con la coppia del curling azzurro: proteste e rimozione

Mosaner: «Uso delle immagini mai autorizzato». Buonfiglio: «Esterrefatto per una cosa del genere». I dem: «Nessun intento di coinvolgere gli atleti»

Ha fatto discutere la pubblicazione di un video postato sui profili social del Pd con gli azzurri del curling Stefania Constantini e Amos Mosaner, medaglia di bronzo alle Olimpiadi di Milano Cortina e oro a Pechino 2022, per promuovere il no al referendum sulla giustizia. Ma prima ancora che politiche, le proteste sono state da parte degli stessi atleti e del Coni. Tanto che il Pd ha prima cercato di giustificarsi: «Si tratta di un meme» e poi ha rimosso il video, che mostrava le immagini di un colpo vincente della coppia azzurra come metafora del voto di marzo.

Le ragioni

Il primo a reagire è stato il presidente del Coni, Luciano Buonfiglio, che al telefono con l'Ansa ha voluto dichiarare: «Resto sbalordito che si utilizzino immagini di atleti per promuovere una scelta politica. I nostri atleti sono in gara e sto aspettando per capire se fossero stati coinvolti, ma io resto esterrefatto da una cosa del genere». No, non lo erano stati, come ha denunciato lo stesso Mosaner attraverso una nota: «In merito alla diffusione, sui canali social del Partito democratico, di un video che riprende immagini di una mia partita accompagnate da un messaggio di invito al voto per il referendum del prossimo 22 e 23 marzo, desidero precisare che non sono stato informato preventivamente dell'utilizzo di tali immagini né ho in alcun modo autorizzato l'associazione della mia performance sportiva a messaggi o iniziative di carattere politico».

Inevitabile chiedere ai dem di togliere dai social quel video: «Chiedo che le immagini che mi ritraggono vengano rimosse da qualsiasi comunicazione che possa generare un collegamento, diretto o indiretto, tra la mia attività sportiva e iniziative di natura politica. Il mio impegno è e rimane esclusivamente sportivo, nel rispetto dei valori olimpici e di tutti coloro che mi seguono e sostengono».

La posizione del Pd

Ed ecco arrivare la giustificazione del Pd che però ha poi provveduto alla rimozione: «Il post pubblicato qualche ora fa dall'account del partito democratico utilizzava l'immagine di un evento sportivo che aveva avuto grande seguito, con un linguaggio comunicativo, quello del meme, che per sua natura funziona grazie alla sua semplicità e si inserisce in un contesto ironico. Non vi era nessuna intenzione di coinvolgere direttamente gli atleti nella campagna referendaria, di attribuire loro una posizione politica, né di strumentalizzare in alcun modo le loro prestazioni sportive, delle quali siamo, come tutti, orgogliosi».

Ovviamente però: «Appena abbiamo appreso della richiesta avanzata da Amos Mosaner e da Stefania Costantini, dispiaciuti che il post possa essersi prestato a fraintendimenti, è stato rimosso immediatamente».



Referendum, il Pd spinge il No con un video degli azzurri di curling. Ma loro: “Mai autorizzato”. E il post viene rimosso

L'iniziativa della comunicazione dem senza l'accordo con gli atleti: dopo la condanna del Coni e le polemiche della maggioranza, Amos Mosaner ha chiesto la cancellazione del contenuto

L'impatto di una **stone** da **curling** come l'effetto del **No al referendum**. Ha creato un caso il video-meme pubblicato sui social del Pd per la campagna contro la **riforma Nordio**, in cui si mostrava un colpo messo a segno da **Amos Mosaner** e **Stefania Constantini**, la coppia azzurra del curling che ha conquistato la medaglia di bronzo alle Olimpiadi invernali. Ad accompagnare il video il messaggio "**il 22 e 23 marzo vota No a una giustizia controllata dal governo**". L'iniziativa, però, è stata presa senza l'accordo con gli atleti: così, dopo la condanna del Coni e le polemiche della maggioranza, a intervenire è stato lo stesso Mosaner chiedendo la cancellazione del post, subito rimosso dalla comunicazione dem.

Tra i primi a condannare la scelta del Pd, mercoledì sera, è stato il capogruppo di Forza Italia alla Camera **Paolo Barelli**: "Utilizzare le immagini di due grandi campioni, che in questi giorni hanno portato l'Italia a un eccezionale medaglia olimpica, per promuovere un messaggio di chiara valenza politica è davvero vergognoso. Oltre che irrispettoso nei confronti degli atleti, che sono stati coinvolti a loro insaputa". Contemporaneamente si è fatto sentire il presidente del Coni **Luciano Buonfiglio**: "Io **sono sgomento** che vengano utilizzate le immagini di nostri atleti durante le competizioni ai Giochi olimpici per promuovere una scelta politica. Altro non voglio aggiungere, penso lo faranno gli atleti direttamente". Poche ore dopo, infatti, ecco la nota di Amos Mosaner: "Desidero precisare che **non sono stato informato** preventivamente dell'utilizzo di tali immagini né ho in alcun modo **autorizzato** l'associazione della mia performance sportiva a messaggi o iniziative di carattere politico. Chiedo che le immagini che mi ritraggono vengano **rimosse** da qualsiasi comunicazione che possa generare un **collegamento**, diretto o indiretto, tra la mia attività sportiva e iniziative di natura politica", ha chiarito l'olimpionico.

Così il caso si è chiuso nella notte con la retromarcia del Nazareno: "Il post pubblicato qualche ora fa dall'account del Partito democratico utilizzava l'immagine di un evento sportivo che aveva avuto **grande seguito**, con un linguaggio comunicativo, quello del meme, che per sua natura funziona grazie alla sua semplicità e si inserisce in un **contesto ironico**", si legge in una nota del partito. "Non vi era **nessuna intenzione di**

coinvolgere direttamente gli atleti nella campagna referendaria, di attribuire loro una posizione politica, né di strumentalizzare in alcun modo le loro prestazioni sportive, delle quali siamo, come tutti, orgogliosi. Appena abbiamo appreso della richiesta avanzata da Amos Mosaner e da Stefania Costantini, dispiaciuti che il post possa essersi prestato a **fraintendimenti**, è stato rimosso immediatamente”.



"Basta così", Mario Balotelli vittima di razzismo negli Emirati Arabi

Il calciatore insultato più volte durante una partita con il suo nuovo club di seconda divisione, l'Al-Ittifaq. AGI - Mario Balotelli vittima di razzismo. E non è la prima volta. Stavolta il giocatore ha denunciato di aver subito insulti razzisti in una partita con il suo nuovo club di seconda divisione degli Emirati Arabi Uniti, l'Al-Ittifaq.

"Oggi, durante una partita, sono stato oggetto di insulti razzisti più volte - scrive in una storia su Instagram -. Mi è stato ripetuto più volte: 'Uh uh uh, vai a mangiare le banane'".

ADV

La denuncia e il contesto

Balotelli, 35 anni, è arrivato da un mese all'Al-Ittifaq, dopo una sfortunata esperienza al Genoa con appena sei spezzoni di gara e zero gol in un anno. L'episodio di discriminazione è avvenuto in campo, portando il calciatore a usare i suoi canali social per attirare l'attenzione sul problema.

L'appello contro il razzismo nel calcio

"Non c'è posto per il razzismo nel calcio o nella nostra società. Sto parlando per attirare l'attenzione su questo, non solo per me stesso, ma per tutti i giocatori che hanno subito questa situazione.

Basta così". L'appello di Balotelli sottolinea la necessità di tolleranza zero contro gli atti discriminatori negli stadi e oltre.

L'episodio del 2009

Ma quanto raccontato dall'ex bomber di Inter, Manchester City e Milan, non è il primo episodio di razzismo di cui è stato vittima. Una disavventura del 2009 è stata rispolverata in una puntata delle 'Belve' del 27 maggio 2025 dalla conduttrice Francesca Fagnani. Balotelli era stato invitato a raccontare il lancio di due banane da parte di alcuni tifosi. "Non lo rifaranno", aveva sottolineato il calciatore con tanto di sorrisino a mezza bocca, facendo intendere che la questione si era risolta facendosi giustizia da solo. Quella volta, Balotelli era a spasso per Roma con alcuni compagni dell'allora Under 21 della nazionale italiana: Domenico Criscito e Sebastian Giovinco. Ma fu avvicinato da alcuni presunti tifosi, forse romanisti, che lo insultarono e lo presero in giro con il solito lancio di banane.

il Resto del Carlino

Torna il Carnevale con i carri allegorici in Corso Amendola

Domenica dalle 15 partenza dallo stadio Dorico a piazza Cavour dove ci saranno le premiazioni.

Due grandi novità per il Carnevale di domenica, dal titolo 'Ancona che maschera!'. La prima è la sede: corso Amendola. La seconda è la presenza dei carri allegorici, che sfileranno insieme a centinaia di maschere alle ore 15, partendo dallo Stadio Dorico, per poi raggiungere piazza Cavour, dove alle 17.30 ci sarà la premiazione delle maschere più belle, seguita da una grande festa con musica, spettacoli ed eventi dedicato ai più piccoli. I carri saranno cinque: tre provenienti dal Carnevale di Chiaravalle, lunghi 13 metri e alti 4, e due più piccoli, uno realizzato dalla Uisp e l'altro dalla neonata Pro Loco di Montesicuro. Sarà un doppio spettacolo: da una parte i carri, dall'altra le maschere: 600 solo quelle iscritte al concorso indetto dal Comune, alle quali si aggiungeranno quelle 'spontanee'. Varie le categorie premiate (migliore maschera singola, di coppia, di gruppo, del borgo o quartiere e delle scuole). L'assessore Antonella Andreoli spiega che "sarà presente tutto l'Istituto comprensivo Margherita Hack e la primaria Dante Alighieri". Un premio sarà dedicato anche agli universitari. L'assessore ai grandi eventi Angelo Eliantonio dichiara che "Ancona finalmente avrà la sua sfilata di carri allegorici. Ci avevamo provato sin dall'inizio, e quest'anno siamo riusciti a trovare la soluzione, anche grazie all'importante collaborazione con la Pro Loco di Chiaravalle". Quanto alla location, l'assessore spiega che corso Garibaldi è stato escluso per via dell'inizio dei lavori di restyling. "Corso Amendola è una delle poche strade possibili da percorrere dai carri, perché non ha la linea di alta tensione, a differenza di quasi tutti gli altri quartieri. E' anche un centro commerciale naturale, con più di 100 attività, molte delle quali parteciperanno con iniziative al Carnevale". Inutile dire che l'attesa è grande soprattutto per i carri. Il comandante della polizia locale Marco Ivano Caglioti, illustrando le modifiche alla viabilità (le limitazioni saranno attive dalle ore 10 alle 21), ricorda che l'ultimo carnevale con i carri in città risale al 1972, ed ebbe luogo in corso Carlo Alberto.

Nadia Cardinali rivela che il carro della Uisp avrà come tema il mondo dei pirati, mentre Simona Ficosecchio anticipa che quello di Montesicuro sarà dedicato ad Halloween, dove questa festa viene celebrata con un seguitissimo evento. Prevista anche la partecipazione di danzatori che interpreteranno coreografie della Luna Dance Center. Nel dettaglio, piazza Cavour ospiterà uno spettacolo del comico giocoliere Matteo Pallotto e quello di danza aerea "Aria di Circo". Coinvolta anche piazza Roma, dove Giorgio Bertolotti proporrà "Uni Cycle Dream Man" uno street show pieno di energia con equilibristi e numeri su monociclo ad alto livello tecnico.



Sentieri della salute. Il progetto che promuove i Gruppi di Cammino a Monteforte

Stamattina al Distretto sanitario di Monteforte Irpino in via Legniti, è stato presentato “Sentieri della Salute”, il Progetto di UISP Avellino, Associazione Polivalente Socio-Culturale Fenestrelle e Irpinia Trekking, in collaborazione con l’Asl Avellino, il Comune di Monteforte Irpino e CesvoLab Irpinia – Sannio.

L’iniziativa promuove i Gruppi di Cammino per aumentare, nelle persone di ogni età, l’opportunità di svolgere attività fisica allo scopo di mantenere e migliorare il proprio stato di salute, nell’ambito del Piano Regionale di Prevenzione (PRP).

Alla presentazione hanno partecipato: il direttore del Distretto Sanitario di Monteforte Irpino, Annamaria Strollo; il responsabile Riabilitazione Asl Avellino, Gerardo Mariano Malanga, che ha coordinato la conferenza stampa; il referente AFT- Aggregazione Funzionale Territoriale di medicina generale – di Monteforte, Luigi Carbone; il sindaco di Monteforte, Fabio Siricio; il presidente UISP Avellino, Moreno Pizza; il presidente dell’Associazione polivalente socio-culturale Fenestrelle ODV, Caterina Valentino; il presidente dell’associazione Irpinia Trekking, Antonio Maffei.

La dottoressa Annamaria Strollo ha dichiarato di accogliere con soddisfazione l’inizio di una collaborazione che include anche l’associazione dei medici di medicina generale e di promuovere attività che migliorano la vita delle persone nel quotidiano.

Il sindaco Fabio Siricio ha ricordato quanto annunciato in campagna elettorale, riguardo all’intenzione di fare di Monteforte un Comune cardio-protetto, installando 7 defibrillatori sul territorio. Si è detto disponibile al coinvolgimento delle associazioni di Monteforte per attivare servizi dedicati al benessere dei cittadini. Inoltre ha annunciato che tra qualche mese saranno pronti anche il campo sportivo, oggetto di una recente ristrutturazione, e la palestra comunale, che da anni è in costruzione, perché siano a disposizione della cittadinanza con diverse attività. Sul piano della scuola – ha chiarito il primo cittadino – sarà avviata una verifica per attivare azioni concrete sul piano delle iniziative.

La parola è andata al dott. Luigi Carbone, referente AFT del distretto di Monteforte, il quale ha evidenziato gli indubbi aspetti positivi di costituire gruppi di cammino, primo di tutto la riduzione del rischio cardiovascolare, sebbene non secondario sia un aspetto fondamentale: la socializzazione, che ha ricaduta positiva sulla vita della comunità. In questo la funzione dei medici di base è fondamentale per indirizzare verso uno stile di vita sano i loro pazienti.

Il dott. Moreno Pizza, presidente UISP Avellino, ha evidenziato il valore dello sport come risorsa, in particolare per la terza età e in virtù dell’inclusione, e ha insistito

sull'importanza della prevenzione attiva. Ha definito Sentieri della salute un modello di buona pratica.

Caterina Valentino, presidente dell'Associazione polivalente e socioculturale "Fenestrelle" di Monteforte ha dichiarato di credere fortemente all'importanza del contesto sociale e del territorio, soprattutto quando questo comporta l'incontro tra generazioni diverse. "I nostri sentieri sono un patrimonio da tutelare sia paesaggisticamente che socialmente" – ha sottolineato – ricordando che questo territorio anche nel XIII secolo era apprezzato per le qualità naturalistiche anche dal Carlo I d'Angiò, che vi trascorse periodi di vacanza con la sua famiglia e la sua corte. Poi ha dato lettura del messaggio della presidente Cesvolab CSV di Avellino Maria Cristina Aceto, convinta del valore sociale e comunitario della consapevolezza del territorio, una buona pratica da esportare anche ad Avellino.

Il presidente di Irpinia trekking, un altro partner dell'iniziativa, Antonio Maffei, ha affermato "Assistiamo coloro che vogliono avvicinarsi a questo sport e per farlo al meglio si potrebbero fornire gli strumenti necessari con indicazioni sul percorso che indichino distanze, tempi di percorrenza e grado di difficoltà. Noi, in base alle esigenze, andiamo a individuare, per le persone che accompagniamo, il percorso adatto. Abbiamo individuato due percorsi a Monteforte: uno sulla Montagnella che arriva fino a monte Carafone, già parzialmente attrezzato con percorso vita. – Si è rivolto poi al sindaco – Per questo sarà necessario il trasporto fino all'inizio del percorso. L'altro del Borgo antico, che parte dalla zona alta del paese e arriva al Castello."

L'incontro prelude ad attività che, si spera, accenderanno l'attenzione sul territorio, valorizzandone le bellezze naturali e creando opportunità per coloro che desiderano intraprendere percorsi di vita sana.



Camminare lungo il Fenestrelle tra Monteforte e Avellino per difendere la salute. Nel Distretto sanitario di Monteforte Irpino Asl di Avellino e Comune di Monteforte Irpino hanno presentato il progetto "Sentieri della Salute", promosso dalla Uisp Avellino per passeggiate sotto il controllo medico per la prevenzione.

L'Asl di Avellino e il Comune di Monteforte Irpino promuovono un progetto per la salute dedicato alla prevenzione attraverso il cammino in alcuni percorsi naturalistici. "Sentieri della Salute" è il programma che la UISP Avellino con una serie di associazioni realizzerà, come spiega il presidente dell'Associazione polivalente socio culturale Fenestrelle ODV, Caterina Valentino. Presso il Distretto sanitario di Monteforte Irpino è stato illustrato anche da: Associazione Polivalente Socio-Culturale Fenestrelle e Irpinia Trekking, in collaborazione con l'Asl Avellino, il Comune di Monteforte Irpino e CesvoLab Irpinia – Sannio. I Gruppi di Cammino offrono alle persone di ogni età, l'opportunità di svolgere attività fisica allo scopo di mantenere e migliorare il proprio stato di salute, nell'ambito del Piano Regionale di Prevenzione (PRP).

Uisp Isole del Minivolley, successo a Savignano

Nove società partecipanti da tutta la provincia. E per il nuoto, in arrivo il Memorial Monticelli

Continuano a incrementare iscritti e consensi le **'Isole del Minivolley'** targate **Uisp Modena**, che nello scorso weekend hanno animato con numeri mai visti prima, almeno nelle ultime due stagioni, la palestra di **Savignano sul Panaro**, location innovativa e accogliente per questo tipo di eventi Uisp. Erano addirittura 140 i bambini presenti, per un pomeriggio di festa, tantissime partite e ovviamente, visto il periodo, travestimenti e merende di carnevale. Alla fine si è registrato quindi un grande successo per l'evento organizzato.

Le società che si sono sfidate sul parquet di gioco erano ovviamente i padroni di casa di Savignano, oltre ad altre compagini come il gruppo sportivo Maritain, la Polisportiva Castelfranco, la Polisportiva Solarese, San Prospero, Polisportiva Campogalliano, Polisportiva Nonantola, San Cesario e Basser Volley. "Un numero di presenze e una diversificazione delle società sul territorio che ci fanno capire bene come un certo tipo di sport, l'attenzione al divertimento dei bambini e un certo tipo di eventi siano ancora capaci di fare breccia tra società e genitori", ha dichiarato con soddisfazione Giacomo Bonaccini, responsabile del settore di attività pallavolo per Uisp Modena, commentando l'evento di Savignano.

Mai come quest'anno, tra l'altro, il calendario delle **'Isole'** era stato così fitto: andati i primi tre appuntamenti i più piccoli pallavolisti Uisp (l'età varia dai 6 ai 10 anni circa) si ritroveranno anche per lo Spring Party a Crevalcore l'8 marzo e per il Final Party del 19 aprile che coinvolgerà tutte le società che hanno colorato le Isole sin da ottobre.

NUOTO. In grande ripresa anche il settore nuoto per i più piccoli: Uisp ha sempre avuto numeri eccezionali per quanto riguarda il tesseramento del nuoto, e in questa stagione sta riprendendo anche l'attività agonistica e pre-agonistica con un grande consenso da parte di società e piccoli atleti. Domenica 15 febbraio, presso la Piscina dell'Olimpiad Vignola, si terrà il primo Memorial **'Leone Monticelli'**, con anche il prezioso patrocinio del Comune di **Vignola**. Di cosa si tratta? Di una gara di combinata e staffetta con bambini delle categorie Esordienti A, B e C, quindi di età compresa tra 6 e 10 anni. Gli iscritti, sia alle gare individuali che alle staffette, sono già oltre 200, e anche qui si tratta di un piccolo record stagionale: al termine delle competizioni, che si terranno appunto per tutto il pomeriggio di domenica, premi per tutti i partecipanti.



Zazoom Social News

Uisp Isole del Minivolley, successo a Savignano

Nove società partecipanti da tutta la provincia. E per il nuoto, in arrivo il Memorial Monticelli

Continuano a incrementare iscritti e consensi le **'Isole del Minivolley'** targate **Uisp Modena**, che nello scorso weekend hanno animato con numeri mai visti prima, almeno nelle ultime due stagioni, la palestra di **Savignano sul Panaro**, location innovativa e accogliente per questo tipo di eventi Uisp. Erano addirittura 140 i bambini presenti, per un pomeriggio di festa, tantissime partite e ovviamente, visto il periodo, travestimenti e merende di carnevale. Alla fine si è registrato quindi un grande successo per l'evento organizzato.

Le società che si sono sfidate sul parquet di gioco erano ovviamente i padroni di casa di Savignano, oltre ad altre compagini come il gruppo sportivo Maritain, la Polisportiva Castelfranco, la Polisportiva Solarese, San Prospero, Polisportiva Campogalliano, Polisportiva Nonantola, San Cesario e Basser Volley. "Un numero di presenze e una diversificazione delle società sul territorio che ci fanno capire bene come un certo tipo di sport, l'attenzione al divertimento dei bambini e un certo tipo di eventi siano ancora capaci di fare breccia tra società e genitori", ha dichiarato con soddisfazione Giacomo Bonaccini, responsabile del settore di attività pallavolo per Uisp Modena, commentando l'evento di Savignano.

Mai come quest'anno, tra l'altro, il calendario delle **'Isole'** era stato così fitto: andati i primi tre appuntamenti i più piccoli pallavolisti Uisp (l'età varia dai 6 ai 10 anni circa) si ritroveranno anche per lo Spring Party a Crevalcore l'8 marzo e per il Final Party del 19 aprile che coinvolgerà tutte le società che hanno colorato le Isole sin da ottobre.

NUOTO. In grande ripresa anche il settore nuoto per i più piccoli: Uisp ha sempre avuto numeri eccezionali per quanto riguarda il tesseramento del nuoto, e in questa stagione sta riprendendo anche l'attività agonistica e pre-agonistica con un grande consenso da parte di società e piccoli atleti. Domenica 15 febbraio, presso la Piscina dell'Olimpiad Vignola, si terrà il primo Memorial **'Leone Monticelli'**, con anche il prezioso patrocinio del Comune di **Vignola**. Di cosa si tratta? Di una gara di combinata e staffetta con bambini delle categorie Esordienti A, B e C, quindi di età compresa tra 6 e 10 anni. Gli iscritti, sia alle gare individuali che alle staffette, sono già oltre 200, e anche qui si tratta di un piccolo record stagionale: al termine delle competizioni, che si terranno appunto per tutto il pomeriggio di domenica, premi per tutti i partecipanti.

VareseNews

Uisp e Aice, un protocollo d'intesa per combattere l'epilessia

L'accordo in occasione dedicata alla giornata contro la malattia | Basket: volata finale per la prima fase di First League | Sportpertutti a San Valentino: allenarsi in coppia fa bene

OBIETTIVO INCLUSIONE – Uisp e Aice contro l'epilessia

Il 9 febbraio è stata **celebrata la Giornata mondiale dell'epilessia**, con cui si intende sensibilizzare l'opinione pubblica, **combattere i pregiudizi e** promuovere una maggiore conoscenza di questa patologia. In questa occasione presidi ospedalieri e i principali monumenti o edifici istituzionali delle città italiane vengono **illuminati di viola**. L'Uisp conferma il suo impegno per promuovere l'inclusione nella pratica sportiva delle persone con epilessia, già concretizzato nella firma del protocollo d'intesa con **Aice** (Associazione Italiana Contro l'Epilessia), avvenuta a dicembre 2025.

L'accordo ha ulteriormente **rafforzato l'impegno Uisp** affinché lo sport diventi davvero un diritto di tutti. La collaborazione con Aice, permetterà all'associazione di sviluppare percorsi condivisi, capaci di **valorizzare competenze e sensibilità**, contribuendo a creare contesti sportivi più attenti, accoglienti e informati. Al centro dell'attenzione ci sono sempre le persone e la loro salute, le pari opportunità di accesso alle attività sportive e motorie, la sicurezza.

Il **Protocollo d'Intesa** si applica “alle attività ludico-motorie, ricreative e sportive dilettantistiche rivolte a persone – in età evolutiva, adulta o anziana – che, in relazione a una condizione patologica certificata, necessitano al **bisogno della somministrazione di un medicinale** che non comporti competenza o discrezionalità di tipo sanitario”.

Uisp e Aice intendono **estendere in tutta Italia una adeguata formazione degli operatori**. Il Protocollo, traendo origine dal bisogno specifico delle persone con epilessia, dovrà costituire – si legge nel testo – “uno strumento inclusivo estensibile a soggetti con bisogni analoghi ed aperto all'adesione di ulteriori associazioni rappresentative del mondo della disabilità e dello sport”.

BASKET, FIRST LEAGUE – Pronti a giocare tutto

Rush finale in **First League**, **penultima giornata della prima fase** con le squadre che si giocano la posizione migliore, in vista della seconda parte di stagione, che precederà i playoff e i playout! Partiamo dal gruppo **Sud**, dove il Basket **Venegono** supera chiaramente la Tartaruga Binago (già sicura del 10 posto), ma non taglia il traguardo

della salvezza, visto il concomitante successo di **Vedano. Montello Young** soffre ma vince con Rovello e si giocherà, il secondo posto, che vale la qualificazione fra le top 8, nel big match conclusivo della 1 fase con Irish.

Gli stessi venegonesi regolano il Phoenix Cantello per **81-60** e si apprestano alla gara decisiva con il fattore campo da sfruttare. I **Boosters Vedano** Olona sconfiggono la No Look Gerenzano di 20 punti e questo successo dà buone speranze di salvezza diretta ai vedanesi di coach Dalle Ave, malgrado la salvezza diretta, passi dai risultati di Venegono e Gerenzano. La **Just Drink It** porta a casa l'ennesima vittoria, espugnando il campo del Bst Tradate, nel penultimo appuntamento della 1 fase con il punteggio di 101-90.

SPORTPERTUTTI – Allenarsi in coppia, perché no?

Allenarsi **con la persona amata** non fa bene solo al corpo, ma rappresenta un vero e proprio **toccasana** per la salute della relazione. Secondo uno studio pubblicato sul Journal of Social and Personal Relationships, l'attività fisica condivisa genera benefici che durano ben oltre l'allenamento: **migliora l'umore** per l'intera giornata e aumenta sensibilmente il livello di felicità nella coppia.

Questo accade perché **affrontare sfide fisiche comuni infonde nuova energia al legame**, ricreando quella complicità tipica delle fasi più intense di una storia d'amore. Uisp promuove il valore sociale dello sport come un diritto accessibile a chiunque. Per questo le associazioni affiliate alla Uisp propongono attività aperte a tutti, senza distinzioni e a ogni età: perché **muoversi insieme è il modo migliore per prendersi cura di sé e delle persone che amiamo**, a vent'anni come a ottanta.

SPECIALE UISP – Tutti gli articoli su VareseNews

valdelsanet

Siena Pallanuoto, un weekend tra vittorie ed esperienza

Prima gioia U19, Siena Bianco al comando, Prima Squadra da rivedere

Tra Sesto Fiorentino e Colle di Val d'Elsa la Siena Pallanuoto raccoglie risposte importanti dal vivaio, mentre la Prima Squadra riparte da una prova da rimettere a fuoco.

La domenica regala molte soddisfazioni grazie alla bella prestazione dell'Under 19, che conquista la prima vittoria stagionale, e dell'Under 14 Siena Bianco, che continua la propria corsa e rimane in vetta. Segnali concreti e incoraggianti arrivano dunque dai gruppi giovanili, confermando la qualità e la continuità del lavoro svolto in allenamento. Più in salita, invece, l'esordio della Promozione, che paga l'impatto con il campionato: una prestazione che chiede risposte e che diventa subito base di partenza per i prossimi impegni, con l'obiettivo di ritrovare lucidità e concretezza già dalla prossima uscita.

A Sesto Fiorentino, nella quarta giornata di andata del Campionato UISP, la Siena Pallanuoto UISP U19, guidata da Edoardo Santi, mette in vasca cuore e grinta e piega Lucca 10-8 al termine di una sfida vera, tirata, mai scontata. Siena parte con personalità, rompe l'equilibrio con una conclusione da fuori di Giulio Calvellini e chiude il primo quarto avanti 4-3. Poi la partita resta sul filo: rigori trasformati da Ettore Bossini e dal vicecapitano Lorenzo Casini, i gol pesanti di Alessandro Manganelli e Davide Minucci e, soprattutto, una prestazione decisiva di Pietro Donzelli tra i pali, capace di tenere in piedi il vantaggio nei momenti in cui Lucca prova a rientrare. Il volto della serata è Calvellini: quattro reti e lo strappo del 9-7 nell'ultimo tempo che indirizza la corsa ai tre punti. Da evidenziare anche la prova di Gabriele Grazzini, capitano in acqua nonostante un fastidio alla coscia, simbolo di una squadra giovanissima – con molti elementi nati tra 2010 e 2011 – che nel finale, pur tra espulsioni e qualche passaggio a vuoto, ha saputo gestire con maturità i secondi decisivi fino al 10-8. A commentare la vittoria il dirigente U19 Antonio Giudilli: "Siamo estremamente soddisfatti per questa prima vittoria della nostra Under 19, che ci permette di portare a casa i primi tre punti del campionato. È stata una partita molto combattuta ed equilibrata sin dal primo minuto. Ce la siamo complicata da soli in certi frangenti, ma l'importante è aver dimostrato il carattere necessario per chiuderla sul 10-8".

Nel pomeriggio, protagonisti gli U14 della Siena Pallanuoto UISP di coach Pietro Cappelli. Il Siena Bianco conferma solidità e ambizione, difende il primato in classifica e supera Lucca 11-6 grazie a un Gabriele Strano incontenibile, autore di cinque gol. Partita complicata invece per il Siena Nero, travolto dal Valdarno 27-1, ma con spunti di crescita che vanno oltre il risultato. "I ragazzi del Siena

Bianco hanno giocato bene – spiega Cappelli – abbiamo commesso qualche errore, soprattutto a causa del ritmo molto alto, e abbiamo risentito di alcune assenze importanti. Sul Siena Nero, lasciandoci alle spalle il punteggio, sono contento di aver visto passi in avanti da parte di tutti: il miglioramento era evidente dal primo all'ultimo tempo nonostante stanchezza e assenze. C'è voglia di lavorare e di provare a toglierci soddisfazioni da qui alla fine”.

Sabato, a Colle di Val d'Elsa, esordio in salita per Siena Nuoto nel campionato di Promozione FIN. Nella prima giornata della stagione, i ragazzi guidati dal tecnico Marco Mancini si sono dovuti arrendere alla superiorità dell'Olimpia Colle, capace di imporsi tra le mura amiche con un netto 21-7.

Nonostante un avvio equilibrato nei primi minuti (1-1), l'Olimpia Colle ha preso rapidamente il largo, chiudendo il primo quarto sul 5-1. Nel secondo parziale, il divario si è ulteriormente ampliato fino all'11-2, con il Siena che ha faticato a contenere le manovre avversarie e a concretizzare le situazioni di superiorità numerica. Pur con il passivo pesante, la squadra ha mostrato sprazzi di reazione nella seconda metà di gara. Nel tabellino senese spicca la doppietta del capitano Matteo Ianniello, poi i gol di Davide Casini, Edoardo Santi, Riccardo Casini, Matteo Ierardi e Lorenzo Casini; ma tra le difficoltà tecniche e la poca cattiveria agonistica è stato vano ogni tentativo di rimonta. “Prestazione non soddisfacente per poca convinzione e mancanza di aggressività – il commento del dirigente Lorenzo Santi – mi aspetto una mentalità diversa già dalla prossima partita, per costruire un percorso che porti a risultati migliori”.

Il calendario non lascia pause: domenica 15 febbraio riparte la categoria Under 16 per la fase regionale del Campionato Allievi FIN con Siena-Lucca e torna di nuovo in acqua la Prima Squadra, chiamata al riscatto già dal prossimo turno contro Certaldo.



UISP ATLETICA SIENA BRILLA AGLI INDOOR: PODI E TITOLI REGIONALI

Bernardi e Borghi onorano i colori biancorossoneri ai Campionati italiani indoor. Ceccherini si laurea campione toscano

Prestazioni di rilievo per l'Uisp Atletica Siena nel fine settimana dedicato ai Campionati Italiani Indoor Juniores e Promesse, andati in scena il 7 e 8 febbraio al PalaCasali di Ancona. La rassegna tricolore, che ha visto la partecipazione di 916 atleti in rappresentanza di 205 società e l'assegnazione di 52 titoli, ha confermato il buon momento del club biancorossonero.

Nel getto del peso Juniores maschile, Duccio Bernardi ha conquistato un brillante quinto posto con la misura di 14,99 metri, nuovo primato personale indoor. Buona prova anche per Sveva Borghi nel salto triplo Juniores femminile: l'atleta senese ha chiuso dodicesima con 11,69 metri, confermando segnali di crescita importanti.

A impreziosire il bilancio tricolore si aggiunge il titolo toscano indoor conquistato da Andrea Ceccherini lo scorso 31 gennaio a Firenze. Nel salto triplo l'atleta senese ha piazzato il salto decisivo all'ultimo tentativo, atterrando a 14,06 metri e assicurandosi la vittoria regionale.

Il weekend ha regalato soddisfazioni anche nel cross. A Campi Bisenzio, in occasione dei Campionati Regionali Individuali e della seconda prova dei CDS Cadetti/e, Emanuele Fadda ha sfiorato il podio nei 10 km Seniores con un quarto posto, mentre Sara Lorusso ha chiuso quinta tra le Juniores. Terza piazza per la squadra maschile Cadetti e quinto posto per la formazione femminile.

Parallelamente, alla mezza maratona di Rovigo, Camilla Paracchini ha centrato una prestigiosa vittoria fermando il cronometro a 1h21'52", un risultato incoraggiante in vista della prossima maratona di Milano.

Il momento positivo attraversato dal settore agonistico e giovanile del club guarda ora ai prossimi appuntamenti nazionali, a partire dai Campionati Italiani Allievi/e del 14 e 15 febbraio ad Ancona, dove sarà protagonista Alyssa Geyer nei 60 metri ostacoli.



Basket, in campo sabato alle 18 per la Miwa trasferta ostica contro San Paolo Ostiense

Torna in campo la Miwa Energia Cestistica Benevento, dopo il turno di riposo, per affrontare in trasferta il San Paolo Ostiense, squadra ostica e in cerca di punti. Dopo due settimane, i Boars tornano in campo con grande voglia ed entusiasmo per tornare alla vittoria.

Davanti, la Miwa troverà una squadra solida e fortemente motivata per conquistare i due punti. La compagine romana, infatti, occupa attualmente la penultima posizione in classifica con otto punti e vorrà rilanciarsi in chiave salvezza. Il roster dell'Ostiense, inoltre, è molto ben strutturato, essendo formato in grande parte da cestisti del proprio settore giovanile di grande talento, come Cecchini, Marchisio e Orsano, principali terminali offensivi della squadra di coach Colella.

La squadra di coach Parrillo, reduce dal turno di riposo, ha avuto modo di ricaricare le pile in vista di un campionato lungo, in cui nulla è ancora deciso. La gara contro San Paolo Ostiense, dunque, si presenta come un test importante per i Boars, che stanno lavorando con grande impegno in allenamento, per preparare al meglio il prossimo match.

Sabato, la Miwa è quindi chiamata ad affrontare una partita tutt'altro che scontata, in cui sarà necessaria una grande prova di squadra per conquistare la vittoria. Per riuscirci, i Boars scenderanno in campo con grande grinta ed energia, con l'unico obiettivo di portare a casa due punti importanti per la classifica.

LegnanoNews

Gorillas Varese, via alla stagione 2026 su tre fronti

Alla prima squadra diretta dal confermato coach Will Gaines saranno in campo le formazioni U17 e U15 di flag. A settembre tornerà Rock the Jungle

Nella serata di domenica 8 febbraio, al **Tumiturbi** di via De Cristoforis a Varese, si è svolta la **presentazione ufficiale della stagione 2026 dei Gorillas Varese**. Un evento molto partecipato, che ha confermato la **crescente attenzione della città** verso il progetto sportivo e sociale portato avanti dalla società biancorossa di football americano, affiliata alla Uisp.

Dal palco è stata ufficializzata la **conferma di Will Gaines, coach californiano**, alla guida tecnica della prima squadra. Gaines potrà contare su uno **staff ampio e qualificato**: nel reparto difensivo il ruolo di Defensive Coordinator sarà affidato ad **Andrea Balduzzi**, coadiuvato da **Christian Gaiga e Daniele Bulgheroni**. In attacco, invece, il coach di San Francisco sarà supportato da **Fabio Ferrari e Giorgio Giorgetti**.

Per la prima volta nella storia della società, i Gorillas saranno **impegnati contemporaneamente su tre fronti competitivi**. Oltre alla **prima squadra**, che prenderà parte alla **Nine Football League**, con l'esordio stagionale fissato per il 21 febbraio al Jungle Field di San Fermo contro i Rams Milano, il club sarà protagonista anche nei campionati nazionali giovanili di **flag football Under 15 e Under 17**. I giovani atleti saranno seguiti direttamente da coach Gaines insieme a **Paolo Ambrosetti e Tommaso Giampaolo**, a conferma di un percorso di crescita tecnica e organizzativa sempre più solido.

La serata del Tumiturbi ha visto anche l'intervento **dell'Assessore allo Sport** del Comune di Varese, **Stefano Malerba**, che ha portato il saluto dell'amministrazione comunale, sottolineando il **valore sportivo e sociale dell'attività** svolta dai Gorillas sul territorio. L'evento è stato inoltre l'occasione per confermare l'impegno della società nell'organizzazione, per il prossimo mese di settembre, di una **nuova edizione di Rock**

the Jungle, il festival sportivo e musicale che da anni anima il quartiere di San Fermo, diventando un appuntamento di riferimento per la città. Confermata anche la **collaborazione con l'Associazione Black & Blue**, che curerà la direzione artistica e musicale del festival, rappresentata da DJ Vigor, storico membro degli Otierre e protagonista anche della serata.

Dal palco, il **presidente Paolo Ambrosetti** ha espresso grande soddisfazione per una crescita della società definita «**costante, strutturata e condivisa**», ringraziando staff, atleti, famiglie, sponsor e istituzioni per il supporto continuo a un progetto che unisce sport, inclusione e valorizzazione del territorio. La serata si è poi **conclusa in grande stile** con tutti i presenti che hanno potuto assistere insieme alla **proiezione del Super Bowl LX, vinto dai Seattle Seahawks**, che hanno sconfitto i New England Patriots 29–13 nella finale del campionato NFL disputata a San Francisco.



Mani sul torace e coraggio: così Uisp e Croce Rossa insegnano a Grosseto come si salva una vita

Il confine tra la tragedia e una vita salvata spesso è tracciato dalla conoscenza di pochi, fondamentali gesti. È questo il messaggio potente emerso durante l'incontro di sensibilizzazione al **primo soccorso** che ha riempito la sala riunioni della **Uisp di Grosseto** in viale Europa. L'iniziativa, frutto della **storica collaborazione** con il comitato locale della **Croce Rossa Italiana**, ha visto una ventina di cittadini mettersi in gioco per imparare a gestire le emergenze sanitarie.

L'obiettivo del pomeriggio è andato ben oltre la semplice trasmissione di nozioni: si è trattato di un vero investimento sulla **responsabilità collettiva**.

Il presidente della Uisp Grosseto, **Massimo Ghizzani**, ha aperto i lavori ribadendo la centralità del tema per l'associazione: «Abbiamo sposato subito questa idea perché per i nostri associati, e non solo, conoscere queste manovre è di vitale importanza. La sicurezza è una priorità per la Uisp e ringrazio la Croce Rossa per aver messo a disposizione personale così specializzato».

A guidare i partecipanti nel cuore delle manovre è stato **Gianluigi Perruzza**, istruttore **BLSD** della Croce Rossa con un'esperienza decennale, che ha toccato un punto

fondamentale: la psicologia del soccorritore. «Diffondere la cultura del primo soccorso è un obiettivo fondamentale – ha ricordato – Pochi minuti possono fare la differenza tra la vita e la morte o tra una vita di qualità e uno stato vegetativo. In città la diffusione dei defibrillatori è cresciuta, ma c'è ancora tanto da fare: la paura di fare spesso vince ancora sul dover fare»

L'istruttrice **Sara Volpini** ha poi smontato i timori dei presenti sulla complessità degli interventi: «Le manovre di rianimazione sono semplici: basta mettere le mani al centro del torace e massaggiare con il giusto ritmo. Anche chi non è un sanitario può realmente cambiare l'esito di un arresto cardiaco in attesa dell'ambulanza».

Durante le due ore di sessione, i formatori – tra cui anche **Andrea Marchi** – hanno simulato le procedure corrette per la chiamata al **Numero Unico di Emergenza 112**, spiegato le tecniche di disostruzione delle vie respiratorie e mostrato l'utilizzo del **DAE** (defibrillatore semiautomatico esterno). Perruzza ha voluto inoltre assicurare tutti sulla tutela legale di chi interviene: «L'unico obbligo di legge è chiamare i soccorsi per non incorrere nell'omissione. Tutto il resto è un valore aggiunto che può salvare una vita e per il quale non bisogna aver paura di intervenire».

Con questo appuntamento, la Uisp Grosseto ha confermato la propria natura di punto di riferimento sociale, capace di unire sport, salute e solidarietà. Una collaborazione, quella con la Croce Rossa, che continuerà a formare i cittadini e gli operatori sportivi, rendendo la comunità più resiliente e preparata di fronte alle emergenze.



Spietata in campo e generosa fuori: i regali della Disperata Scarlino ai bambini

Non solo gol e vittorie. La **Disperata Scarlino**, dominatrice del campionato di calcio **Uisp** con **10 vittorie in altrettante partite** giocate, ha fatto visita ai bambini della **scuola dell'infanzia Gianni Rodari di Scarlino Scalo**. Una mattinata di sorrisi e di doni, che il club, presieduto da **Paolo Vecchi** (presente insieme agli altri dirigenti), ha consegnato ai piccoli.

A dare lustro all'appuntamento la presenza del **sindaco Francesca Travison**, che ha lodato lo spirito dell'iniziativa ringraziando la Disperata. Anche la **Uisp di Grosseto**, con il presidente **Massimo Ghizzani**, ha voluto partecipare all'incontro, donando **pennarelli**,

matite, palloni e altri giochi. Felici di questa visita gli **insegnanti e i bambini**, che hanno accolto con entusiasmo gli ospiti donando dei disegni alla squadra del paese a ricordo di questa mattinata.